

TERZA ETÀ TRA BISOGNI ED ASPETTATIVE.

Risultati di un'indagine condotta su un campione di anziani residenti nel quartiere di Catanzaro Lido.

(di Franco Caccia, Teresa Barberio; Lia Perrone; Beatrice Felicetta)

Presentazione

Il distretto n. 2 di Catanzaro Lido da alcuni anni ha avviato una politica d'integrazione con i comuni e le istituzioni pubbliche nonché con le organizzazioni del privato sociale operanti nel territorio di riferimento. Fra le altre iniziative, nella primavera del 2005, è stato dato avvio ad un progetto di ricerca sui bisogni sociali e sanitari della popolazione anziana residente nel quartiere Lido. L'iniziativa è stata condivisa e portata avanti insieme ad un gruppo di pensionati del sindacato UIL.

La scelta di puntare ad una più approfondita conoscenza di un universo in continuo aumento, qual è quello rappresentato dalla popolazione anziana, è scaturita proprio dalla necessità di aggiornare le conoscenze su un mondo in rapida trasformazione che esprime domande nuove e differenziate.

Nell'immaginario collettivo diventare anziano significa, il più delle volte, andare incontro ad una fase della vita connotata da eventi negativi: insorgere di malattie, perdita dell'autonomia solitudine.

Se è vero che esistono anziani che manifestano problemi, specie relative alla ridotta autonomia, è altrettanto vero che altri avanzano richieste del tutto diverse: di socializzazione, aggregazione, svago e nuovo protagonismo. Sono proprio queste le domande più complesse da soddisfare e sostenere proprio perché fino al recente passato il diventare anziani era considerato un processo legato esclusivamente all'emergere di fattori di criticità psicologica e fisica rispetto ai quali le uniche risposte possibili erano quelle assistenziali. I cambiamenti della persona anziana non si riferiscono solo a dati di tipo demografico, ma alla sostanziale "diversità dell'essere anziani oggi": gli anziani di oggi hanno uno stato di salute migliore rispetto al passato, sono culturalmente più preparati, sono economicamente più autonomi ed hanno una vita sociale più intensa e dinamica .

Obiettivi

La ricerca si è proposta di creare un osservatorio sulle condizioni, sociali e sanitarie della popolazione anziana. L'acquisizione di queste nuove conoscenze, sugli anziani residenti nel quartiere di Catanzaro Lido, rappresenta la base su cui sviluppare, insieme alle istituzioni presenti sul territorio, le iniziative ed i progetti più idonei a rispondere ai bisogni espressi.

Fra le finalità dell'indagine s'inserisce a pieno titolo la scelta di investire sul territorio in termini di nuovi rapporti interistituzionali, progettualità innovative, diffusione di nuove conoscenze, affermazione di una nuova cultura sul benessere dell'anziano.

Il nuovo processo di riorganizzazione del sistema di protezione sociale non necessita solo di un sempre crescente miglioramento della rete dei servizi sociali e sanitari, ma richiede cambiamenti profondi nella comunità locale che possono avvenire solo attraverso il piccolo, ma significativo cambiamento di ogni singolo cittadino rispetto al significato dell'invecchiamento della popolazione che non è solo un dato statistico o una definizione sociologica, ma è un nuovo modo di vivere e relazionarsi. Nella maggior parte dei casi ci troviamo di fronte a persone ancora in buona salute psico-fisica, con alte motivazioni ed interessi sociali: sono queste delle vere e proprie risorse su cui, purtroppo, il nostro sistema mostra vistosi ritardi culturali ed organizzativi che ne impediscono la piena gestione e valorizzazione.

Da qui l'idea di sollecitare nuovi percorsi di partecipazione sociale e di promozione delle risorse disponibili che permettano di riaffermare la compatibilità tra condizione anziana e vita attiva, con immediate ricadute positive sui singoli individui e sull'intera comunità.

Note metodologiche

La ricerca è stata condotta su un campione composto da 121 anziani, residenti nel territorio di Catanzaro Lido compreso tra i quartieri: Corvo, Aranceto, Fortuna-Magna Grecia, Centro, Casciolino, Giovino, Bellino, Barone.

Le informazioni sono state rilevate mediante interviste dirette con un questionario strutturato somministrato da pensionati del sindacato UIL,

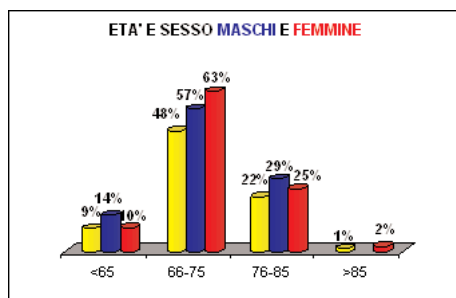
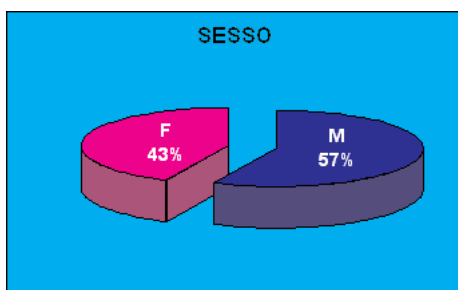
opportunamente formati allo scopo e da assistenti sociali dell'U.O. servizi sociali del distretto sanitario n. 2.

Il campione è stato composto da anziani selezionati su base ragionata: costituito da persone anziane, compresi nella fasce d'età 60-85 anni, sensibili alle tematiche sociali. Una quota del campione è stata invece individuata tramite selezione casuale attraverso i nominativi presenti presso l'anagrafe comunale.

Le aree tematiche del questionario hanno riguardato: il vissuto personale della persona anziana e il suo contesto socio-ambientale, gradimento dei servizi sanitari, analisi di proposte per il loro miglioramento, modalità di fruizione del tempo libero; analisi dei bisogni sociali e sanitari; interessi prevalenti.

Le interviste sono state realizzate nel periodo giugno- settembre 2005.

Caratteristiche del campione



L'indagine ha visto la somministrazione di 121 questionari ad altrettante persone anziane residenti nelle diverse frazioni del quartiere di Catanzaro Lido.

Di seguito riportiamo alcuni grafici con le caratteristiche anagrafiche e sociali del campione.

Maschi in maggioranza

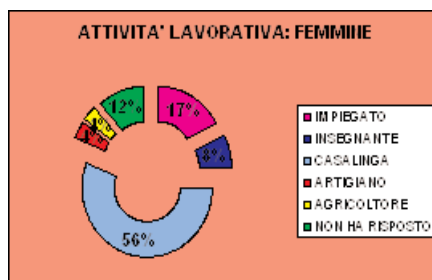
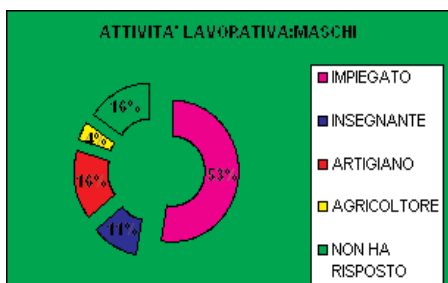
Il campione della ricerca ha visto una selezione mista degli anziani intervistati. Il gruppo più consistente è stato individuato fra gli anziani, in prevalenza maschi di età compresa tra 66-75 anni, maggiormente interessati alle problematiche sociali. Questa scelta ha avuto lo scopo di coinvolgere e sensibilizzare maggiormente una fetta consistente della popolazione anziana residente nel quartiere marinaro, che esprime il bisogno di

nuove forme di partecipazione attiva alla vita sociale della città, anche attraverso il personale coinvolgimento in iniziative di utilità sociale.

Nel campione, nel rispetto delle caratteristiche anagrafiche presenti fra i la popolazione di pensionati residenti a Cz Lido, sono rappresentate le idee, i bisogni ed i desideri di un gruppo di pensionati giovani, al di sotto di 60 anni, così come trovano spazio le risposte fornite da un gruppo di anziani ultra 77enni.

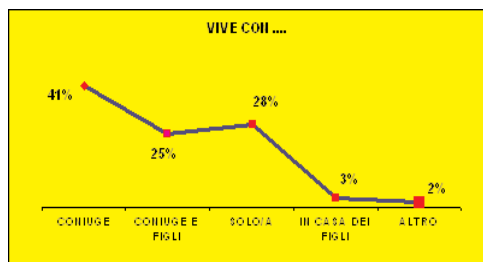
Impiegati e casalinghe

Dall'analisi delle informazioni relative all'attività lavorativa svolta in precedenza si segnala in netta maggioranza l'attività di impiegato per gli uomini, in questa tipologia di risposta sono stati inseriti tutti coloro hanno lavorato nelle pubbliche amministrazioni: poste, ferrovie, pubblico impiego (53%). Altre attività lavorative indicate dalle persone intervistate hanno riguardato l'attività di insegnante (11%) seguito da artigianato (16%) ed agricoltura(4%)



Fra le donne l'attività lavorativa più diffusa si è svolta all'interno delle mura domestiche come casalinga (56%) a cui si affianca un gruppo di donne , pari al 17% inserite nel pubblico impiego e un gruppo meno numeroso (8%), ha svolto il lavoro di insegnante.

Anziani in compagnia

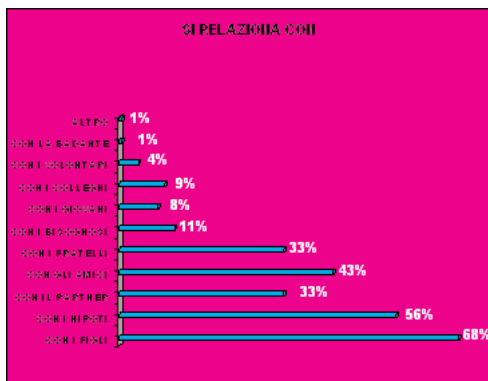


La stragrande maggioranza delle persone intervistate, al momento, può contare su una robusta rete parentale ed amicale. Solo una minoranza di anziani(28%), ha infatti dichiarato di vivere da solo/a, mentre per tutti gli altri si

registra il conforto della presenza di altri componenti del nucleo familiare (coniuge 41%); (coniuge e figli 25%)

Altro aspetto confortate registrato dallo studio su questo aspetto riguarda il sistema delle relazioni in cui sono inseriti gli anziani intervistati.

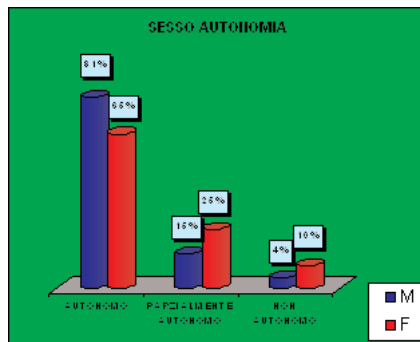
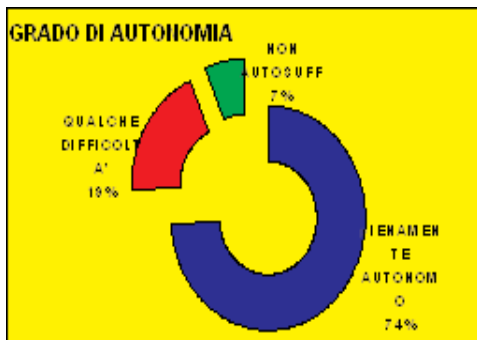
Alla domanda relativa a *con chi trascorrono il loro tempo*, gli anziani hanno messo al primo posto gli affetti ed i legami famigliari: i figli(68%) e nipoti(56%) a cui hanno fatto seguito, a stretto giro, gli amici 43% , i fratelli(33%), il/la partner(33%).



L'importanza della presenza di figure parentali di riferimento è a tutti nota, specie in una fase, come quella attuale, in cui l'azione progettuale delle politiche sociali e sanitarie deve essere orientata a rafforzare le competenze ed il ruolo della famiglia per raggiungere l'obiettivo del benessere del cittadino.

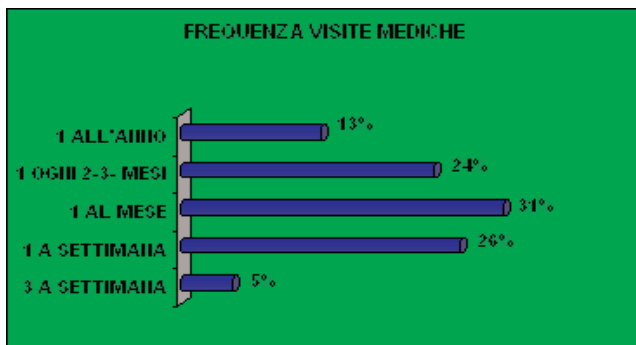
Anziani intervistati in salute

In merito alle condizioni di salute il campione preso in esame, in relazione alle risposte fornite, esprime in netta prevalenza buone condizioni di salute . Il dato ovviamente risente della tipologia del campione in cui vi è una netta maggioranza di anziani compresi tra 66-75 anni.



Circa il 75% delle persone intervistate si sono dichiarate pienamente autonome nello svolgimento delle attività quotidiane, mentre una parte minoritaria (15%) vive una condizione di parziale autonomia, e solo una ridotta minoranza del campione (7%) è rappresentata da anziani non in grado di svolgere in piena autonomia le attività quotidiane.

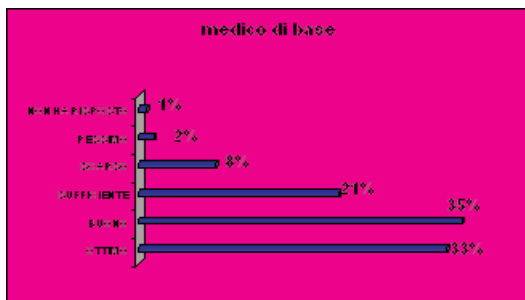
Questa condizione di generale benessere fisico trova pieno riscontro nelle domande relative alla periodicità con cui gli anziani si sottopongono a visite mediche.



La risposta maggiormente indicata è stata 1 visita al mese (31%) a cui però segue una periodicità ancor più rada (1 visita ogni 2-3 mesi 24%) e (1 visita all'anno 13%). Da segnalare però la presenza nel campione di un gruppo di anziani (26%) che si rivolge al medico una volta a settimana e di una percentuale (5%) di frequentatori assidui degli ambulatori medici in quanto ricorrono a questa tipologia di prestazioni per 2-3 volte a settimana.

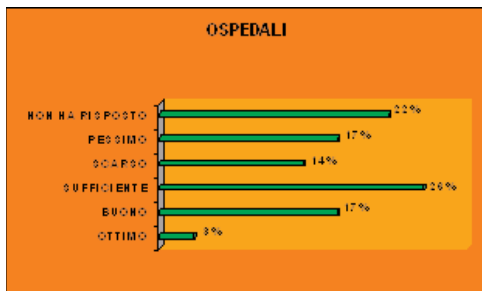
Sanità da migliorare

La ricerca ha avuto fra le sue diverse finalità, ha avuto lo scopo di rilevare in maniera approfondita i giudizi delle persone anziane in merito alle diverse tipologie di prestazioni sanitarie utilizzate da questa importante fascia della popolazione locale.

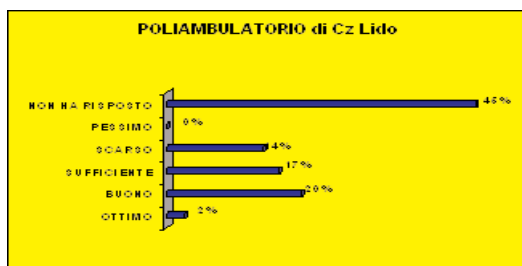


In quest'area si sono registrate ombre e luci all'interno dell'attuale sistema dei servizi sanitari disponibili.

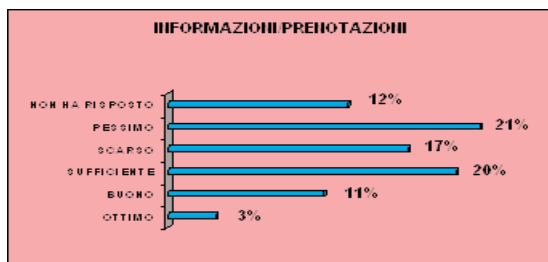
Il medico di base ha registrato un elevato gradimento in quanto, la netta maggioranza degli anziani, ha attribuito a questa importante figura del sistema di assistenza sanitaria territoriale, una valutazione molto positiva. Solo una piccola minoranza (circa il 10%) ha espresso pareri negativi sull'operato del proprio medico di base. C'è tuttavia da rilevare che, da quanto emerso durante le interviste, molti anziani guardano al loro medico con atteggiamento di suggestione e timore, al punto da pertanto da evitare di esprimere considerazioni negative.



Criticità sono invece emerse in merito alle prestazioni erogate da altri importanti servizi come l'ospedale in cui le risposte si spostano in maniera più evidente nell'area dell'insoddisfazione, mentre il polo sanitario di Cz Lido ha registrato un elevato n. di anziani che non hanno fornito alcuna risposta in quanto non fruiscono di prestazioni.



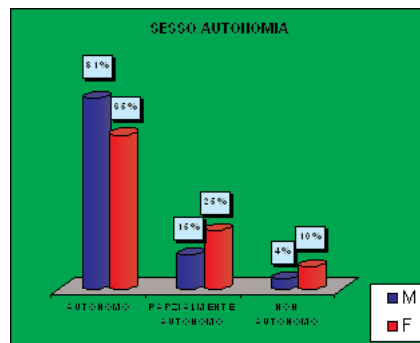
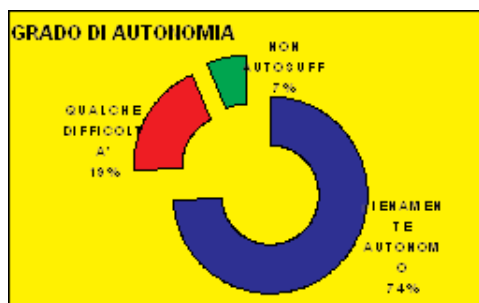
Altro nodo di criticità è rappresentato dai servizi di informazioni e prenotazioni, attivi presso l'ospedale ed il polo sanitario. Circa il 40 % del campione non avuto dubbi nel segnalare disfunzioni di carattere organizzativo, informazioni incomplete o poco comprensibili, ma anche carenze di tipo relazione da parte del personale addetto.



Anziani intervistati in salute

In merito alle condizioni di salute il campione preso in esame, in relazione alle risposte fornite, esprime in netta prevalenza buone condizioni di salute. Il dato ovviamente risente della tipologia del campione in cui vi è una netta maggioranza di anziani compresi tra 66-75 anni.

Circa il 75% delle persone intervistate si sono dichiarate pienamente



autonome nello svolgimento delle attività quotidiane, mentre una parte minoritaria (15%) vive una condizione di parziale autonomia, e solo una ridotta minoranza del campione (7%) è rappresentato da anziani non in grado di svolgere in piena autonomia le attività quotidiane.

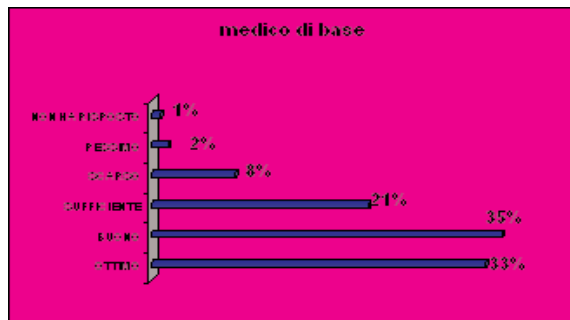
Questa condizione di generale benessere fisico trova pieno riscontro nelle domande relative alla periodicità con cui gli anziani si sottopongono a visite mediche.



La risposta maggiormente indicata è stata 1 visita al mese (31%) a cui però segue una periodicità ancor più rada (1 visita ogni 2-3 mesi 24%) e (1 visita all'anno 13%). Da segnalare però la presenza nel campione di un gruppo di anziani (26%) che si rivolge al medico una volta a settimana e di una percentuale (5%) di frequentatori assidui degli ambulatori medici in quanto ricorrono a questa tipologia di prestazioni per 2-3 volte a settimana.

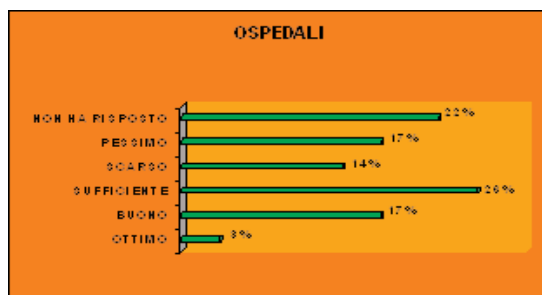
Sanità da migliorare

La ricerca ha avuto fra le sue diverse finalità, ha avuto lo scopo di rilevare in maniera approfondita i giudizi delle persone anziane in merito alle diverse tipologie di prestazioni sanitarie utilizzate da questa importante fascia della popolazione locale.



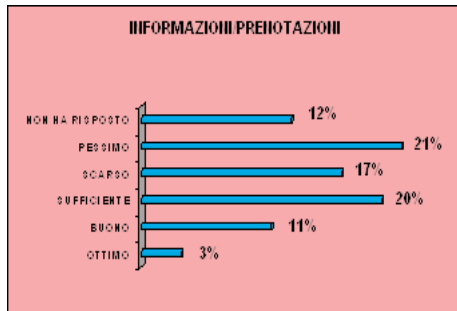
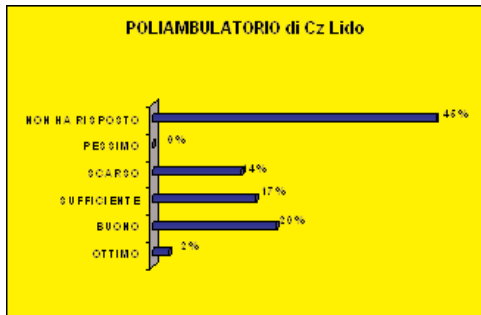
In quest'area si sono registrate ombre e luci all'interno dell'attuale sistema dei servizi sanitari disponibili.

Il medico di base ha registrato un elevato gradimento in quanto, la netta maggioranza degli anziani, ha attribuito a questa importante figura del sistema di assistenza sanitaria territoriale, una valutazione molto positiva. Solo una piccola minoranza (circa il 10%) ha espresso pareri negativi sull'operato del proprio medico di base. C'è tuttavia da rilevare che, da quanto emerso durante le interviste, molti anziani guardano al loro medico con atteggiamento di suggestione e timore, al punto da pertanto da evitare di esprimere considerazioni negative.



Criticità sono invece emerse in merito alle prestazioni erogate da altri importanti servizi come l'ospedale in cui le risposte si spostano in maniera più evidente nell'area dell'insoddisfazione, mentre il polo sanitario di Cz Lido ha registrato un elevato n. di anziani che non hanno fornito alcuna risposta in quanto non fruiscono di prestazioni.

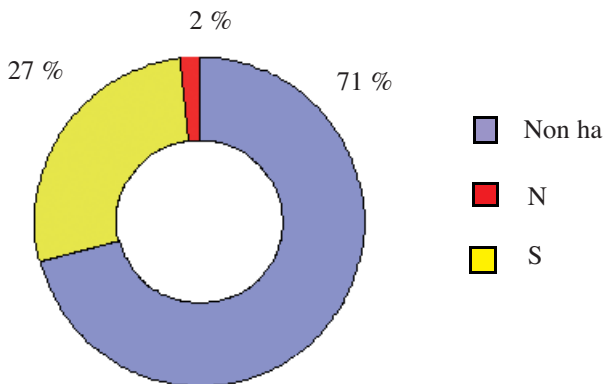
Altro nodo di criticità è rappresentato dai servizi di informazioni e prenotazioni, attivi presso l'ospedale ed il polo sanitario. Circa il 40 % del campione non avuto dubbi nel segnalare disfunzioni di carattere organizzativo, informazioni incomplete o poco comprensibili, ma anche carenze di tipo relazione da parte del personale addetto.



E' significativo inoltre che più della metà del campione ha evidenziato problemi nella loro esperienza di fruizione dei servizi sanitari .

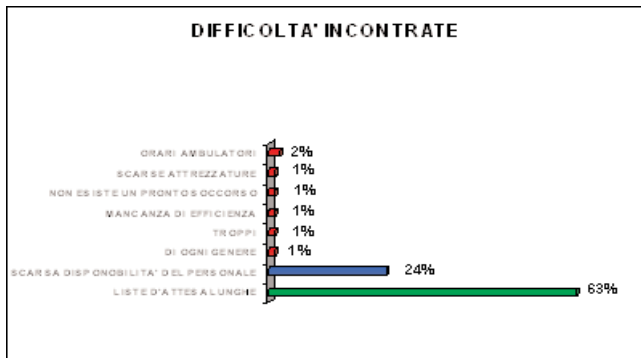
Fra le problematiche principali che hanno causato notevoli disagi ai fruitori intervistati emerge in tutta la sua gravità la persistenza di lunghi tempi di attesa che spesso comporta il ricorso ad erogatori di tipo privato con gli oneri consequenziali.

Problemi incontrati nella fruizione di servizi sanitari



Gli anziani hanno manifestato lamentele nei confronti del personale, in particolare di quanti sono addetti al servizio prenotazioni, per le motivazioni sopra espresse.

Un aspetto da segnalare riguarda la scarsa conoscenza presso la popolazione anziana di un servizio importante quale l'assistenza domiciliare sanitaria, scarsa conoscenza registrata anche fra quanti versano in condizioni di salute precarie che potrebbero, a pieno titolo, usufruire di questo importante servizio di cura ed assistenza, (il 61% non conosce il servizio).



Servizi richiesti

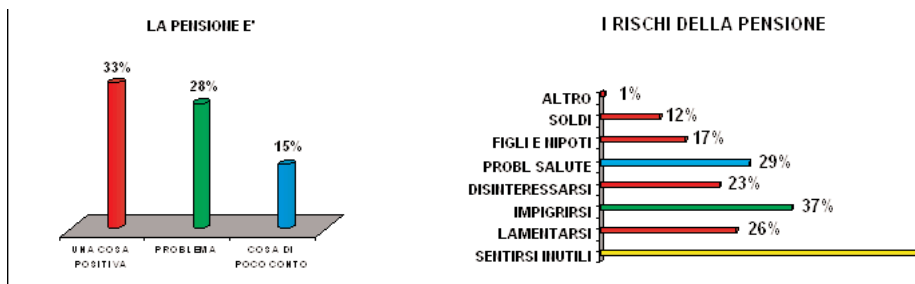
Passando all'area dei servizi, sociali e sanitari, richiesti dagli anziani per godere di un'assistenza più efficace, il primo posto è stata occupato dall'A.D.I. (60%) assistenza domiciliare integrata anche da prestazioni di tipo sociale, seguito da servizi per il disbrigo pratiche (42%) e dalla consegna a domicilio di farmaci (20%)



Fra le richieste formulate si segnala che la quasi totalità del campione chiede a viva voce di poter avere una delle 3 farmacie presenti sul territorio di Cz-Lido, aperta durante le giornate festive (98%). La mancanza di questo servizio in giornate un cui il sistema dei trasporti registra una considerevole contrazione, rappresenta un grosso problema per gli anziani.

Pensionati a rischio

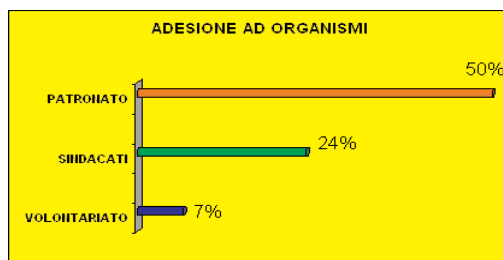
In merito a cosa comporta nella vita di un individuo andare in pensione, il campione si è ripartito tra una consistente percentuale di quanti ritengono il pensionamento un elemento positivo (33%) e quanti ritengono questa fase della vita un possibile problema causato dall'adozione di un ruolo caratterizzato più per ciò che manca che per le opportunità possibili (28%). Si è registrata inoltre una minoranza rappresentata da coloro che ritengono la pensione un fatto di poco conto per il proseguo della loro esistenza (15%).



Dall'analisi delle risposte fornite in merito ai rischi a cui incorre una persona in pensione si sono registrate risposte molto chiare. Il rischio maggiore è rappresentato da un senso di inutilità (62%) che appare un vero e proprio spauracchio in quanti vivono un ruolo socialmente poco riconosciuto e valorizzato. Altro indicazione emersa dai pensionati, quasi per accentuarne i possibili effetti negativi, il rischio di cadere in uno stato di pigrizia (37%). E' significativo che i problemi i salute, ritenuti in generale una primaria preoccupazione delle persone anziane, abbiano registrato il 3° posto in questa speciale graduatoria dei rischi (29%).

Alla ricerca di nuovi spazi

Un ambito in cui inventare e sperimentare forme di valorizzazione dell'anziano come individuo, come cittadino e come persona portatore di un bagaglio di conoscenze, saperi ed abilità, è quello della vita sociale.



La situazione attuale, per la maggior parte degli anziani, risulta carente in quanto sono solo un'esigua minoranza di loro che partecipa attivamente alle iniziative delle organizzazioni di volontariato presenti nel quartiere (7%) , è iscritto a movimenti sindacali(24%). Sono invece più numerosi gli anziani che si rivolgono ai patronati(50%).

E' poi diffusa una percezione di disinteresse da parte dell'amministrazione comunale nei confronti delle richieste e delle esigenze manifestate dalle persone anziane (70%).



Le motivazioni di questo comportamento da parte dell'istituzione locale sono disparate, ma le risposte più frequenti hanno riguardato l'assenza di strutture e servizi adeguati (18%) ed il grosso della lamentale riguarda una generale disattenzione e disinteresse dei pubblici amministratori nei confronti delle istanze provenienti dalle persone anziane (61%). Indicatori di questo disinteresse sono costituiti da condizioni di degrado del quartiere, molto segnalati i mancati interventi di manutenzione delle strade ed una più generale sensazione di abbandono della periferia al proprio destino.

Le risposte registrate nell'area dei rischi fanno il paio con quelle fornite in merito alla attuale valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze delle persone anziane.

La stragrande maggioranza delle perone intervistate non ha dubbi. La società attuale non è stata finora capace di valorizzare questo mondo vitale presente nelle comunità (80%).



La cosa estremamente positiva è che dalle stesse persone anziane arrivano indicazioni circa le aree in cui si potrebbero creare delle nuove occasioni di partecipazione. Fra queste si segnala il volontariato, pensato però come attività organizzata e strutturata (56%), a cui fanno seguito le proposte di iniziative intergenerazionali (11%) e di progetti per la vigilanza di scuole e parchi(10%), per concludere con iniziative creative e ricreative(6%).

Considerazioni conclusive

La scelta di condurre una ricerca sul campo rappresenta per i promotori una fase di un percorso a più tappe determinate dai tempi necessari per dare risposta esaustiva alle richieste emergenti. L'augurio è comunque che, una maggiore conoscenza dei bisogni generi una rinnovata azione da parte dei diversi enti ed organismi pubblici e privati che hanno negli anziani dei fruitori dei loro servizi.

Per quanto riguarda i bisogni che si possono trovare una risposta in una prima fase si segnalano:

- il miglioramento dei servizi sanitari, soprattutto in merito all'accoglienza delle richieste;
- l'assicurazione della disponibilità di una farmacia di Lido aperta durante le giornate festive;
- l'attivazione-potenziamento di un Centro Anziani per l'animazione sociale durante tutto l'anno con laboratori e attività anche di volontariato per l'organizzazione del tempo libero e per la socializzazione;
- l'impegno a proseguire il potenziamento delle strutture del distretto sanitario di Lido;

La ricerca ha avviato un primo processo di costruzione di nuove conoscenze sul variegato mondo della terza età, realtà in cui sono presenti bisogni, desideri ed aspettative fra loro diverse. Nel nostro caso, in virtù delle caratteristiche demografiche del campione utilizzato, ci troviamo di fronte a persone, in prevalenza, ancora in buona salute psico-fisica, con alte motivazioni ed interessi sociali, con un buon livello di cultura. Sono queste delle vere e proprie risorse che il quartiere di Lido dovrebbe riuscire a valorizzare attraverso la sperimentazione di iniziative e progetti che contribuiscano ad affermare una nuova cultura e nuove idee sul come vivere la terza età.